



Istituto Comprensivo
San Sosti - Malvito
San Sosti - Mattafollone - San Donato di Ninea - Malvito - Sant'Agata d'Esaro



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

ALLEGATO N.5 AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO



**L'Istruzione cancella ogni linea di confine
tra una Nazione e l'altra e rende ciechi al colore...**

Il Protocollo d'Accoglienza è uno strumento che predispone le prassi da mettere in atto dall'Istituto per la realizzazione dell'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico.

Esso è rivisto e integrato secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini)
- C.M. n.24/2006 febbraio “linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR - ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014

Finalità

Il seguente protocollo:

- definisce le procedure e gli strumenti per l'accoglienza di alunni stranieri e delle loro famiglie, nonché il loro inserimento a scuola
- facilita l'ingresso e l'adattamento degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale, garantendo pari opportunità
- crea un clima positivo e accogliente nel gruppo classe
- promuove confronto e dialogo tra le diverse culture
- favorisce un clima collaborativo e lo scambio relazionale con la famiglia immigrata
- mantiene attivi i contatti tra le scuole e tra la scuola e il territorio sul tema dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema integrato e inclusivo

Contenuti

Tale documento, inoltre, definisce:

- i criteri e le operazioni necessari all'iscrizione e all'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- ruoli e i compiti delle figure coinvolte, interne ed esterne all'Istituzione Scolastica, prevedendo la costituzione di una Commissione d'accoglienza stranieri
- le fasi per l'accoglienza e l'inserimento
- le strategie da impiegare ai fini dell'inclusione sia a livello relazionale che educativo-didattico
- propone interventi specifici per favorire l'apprendimento della Lingua Italiana con L2

Figure coinvolte

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare attraverso una corresponsabilità per garantire un contesto favorevole all'inserimento degli alunni e la realizzazione di un clima positivo e rivolto all'accoglienza interculturale, ottimizzando le risorse e adottando forme di comunicazione efficaci.

Il programma coinvolge:

- il Dirigente scolastico;
- gli alunni
- le famiglie
- la Commissione accoglienza stranieri;
- gli Uffici di Segreteria;
- il docente referente Intercultura;
- i Fiduciari di plesso;
- i Consigli di classe.

Commissione dell'inclusione e dell'accoglienza degli alunni stranieri

La Commissione Accoglienza è formata: dal Dirigente scolastico, o da un suo Collaboratore, che la presiede, da un docente per ogni ordine di scuola, dal docente referente per gli alunni stranieri, da un rappresentante designato della Segreteria didattica.

È aperta alla collaborazione: del mediatore linguistico-culturale, di alunni stranieri con funzione di facilitatori linguistici che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine, di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

Ha il compito di:

- seguire le varie fasi dell'inserimento nella scuola degli alunni neo-arrivati;
- raccogliere le informazioni sulla storia familiare e scolastica dell'alunno attraverso colloqui con la famiglia;
- rilevare, se possibile, la situazione di partenza degli alunni dal punto di vista degli apprendimenti e delle conoscenze;
- individuare le esigenze degli alunni: alfabetizzazione, socializzazione, sostegno nello studio;

- organizzare corsi di alfabetizzazione e altre eventuali attività volte a favorire un loro inserimento nella scuola;
- individuare la classe di inserimento degli alunni;
- fornire, ai docenti della classe di inserimento, le informazioni relative alla prima fase di accoglienza;
- monitorare le attività programmate per gli alunni stranieri, rilevando le difficoltà da loro incontrate ed i risultati ottenuti;
- costruire una mappa delle risorse del territorio (associazioni, biblioteca, ecc.);
- raccogliere materiale informativo sui paesi d'origine degli alunni, sui sistemi scolastici ecc;
- organizzare corsi di L.2 per gli alunni neo arrivati;
- promuovere in alcuni momenti dell'anno scolastico incontri, feste, mostre, con genitori, comunità di appartenenza, mediatori culturali.

Prassi condivise

Il Protocollo d'Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO	Documentazione e Iscrizione
COMUNICATIVO-RELAZIONALE	Prima accoglienza
EDUCATIVO-DIDATTICO	Proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento L2
SOCIALE	Rapporti e collaborazione con il territorio Scambi interculturali

PRIMA FASE: DI CARATTERE AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

Il primo rapporto della famiglia dell'alunno con la Scuola caratterizza questa prima fase, in cui i genitori iscrivono il proprio figlio attraverso la modulistica predisposta dall'Ufficio Segreteria.

AZIONI	REFERENTE	TEMPI	MATERIALI
Domanda d'iscrizione - consegna dei moduli di iscrizione, eventualmente in bilingue; - acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica; - accertare la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), sanitari (vaccinazioni obbligatorie. Nel caso ne	Personale designato della Segreteria didattica.	Al momento del primo contatto con la scuola	Moduli d'iscrizione, in versione bilingue <input type="checkbox"/> Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali <input type="checkbox"/> Modulistica varia

<p>siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e scolastici (certificato attestante il curriculum scolastico pregresso);</p> <ul style="list-style-type: none"> -informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola; - informare i genitori del tempo che intercorre tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza; - fissare il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe/Commissione di accoglienza e comunicarne ai genitori la data; -richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite 			
--	--	--	--

SECONDA FASE: DI CARATTERE COMUNICATIVO- RELAZIONALE

In questa fase la Commissione, che si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati, intraprenderà un percorso comunicativo e informativo con la famiglia ai fini di un efficace inserimento. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

AZIONI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	MATERIALI
<p>Colloquio con i genitori e l'alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> -convocare la famiglia e l'alunno -esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione 	<p>Docente della Commissione Accoglienza (eventualmente affiancato dal mediatore linguistico-culturale o dallo studente facilitatore)</p>	<p>Su appuntamento, nei giorni successivi al primo contatto con la scuola</p>	<p>Scheda rilevazione dati</p>

<p>- Raccogliere informazioni sull'alunno e la famiglia, sulla storia scolastica e sul progetto migratorio dei genitori -fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia</p>			
--	--	--	--

TERZA FASE: DI CARATTERE EDUCATIVO-DIDATTICO E SOCIALE

AZIONI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	MATERIALI
<p>Approfondimento della conoscenza Se è possibile ed opportuno si precederà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevare la situazione di partenza dell'alunno relativa agli apprendimenti -raccogliere informazioni sulle abilità, competenze e bisogni dell'alunno e interessi - Presentare l'organizzazione della scuola (orari, attività...) ed effettuare una visita dell'ambiente scolastico 	<p>Docente della Commissione Accoglienza (eventualmente affiancato dal mediatore linguistico-culturale o dallo studente facilitatore)</p>	<p>Uno o più incontri nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola dell'alunno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prove per accertamento linguistico nella lingua madre dell'alunno - Prove non mediate dalla lingua per accertare le abilità grafico-manipolative e la conoscenza o meno del sistema alfabetico in caratteri neolatini <ul style="list-style-type: none"> - prove logico-matematiche - test sulla conoscenza della lingua inglese o di altre lingue europee <ul style="list-style-type: none"> - osservazioni in situazione

Inserimento e assegnazione alla classe

FIGURE COINVOLTE	AZIONI	QUANDO/DOVE
------------------	--------	-------------

<p>Dirigente, Funzione Strumentale Commissione Intercultura</p>	<p><i>Assegnano:</i> > l'alunno alla classe, sulla base dei criteri sottoscritti</p>	<p>Entro 7 giorni dall'accertamento culturale</p>
<p>Funzione Strumentale Commissione Intercultura</p>	<p><i>Trasmettono al Coordinatore e ai</i> <i>Docenti di classe:</i> >Le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale <i>Indicano al Coordinatore:</i> > il percorso individualizzato da seguire <i>Organizza:</i> > L'accoglienza dell'alunno (creando un clima positivo ed attesa tra i compagni) <i>Inserisce:</i> > L'alunno con il supporto del facilitatore linguistico incaricato dal Comune <i>Trasmette agli altri docenti:</i> > Le informazioni sull'alunno <i>Individua:</i> > Un tutor tra gli alunni, motivato a facilitare la prima accoglienza <i>Si impegna a:</i> > Raccogliere tutto il materiale facilitato (secondo i percorsi individualizzati) <i>Si impegnano a:</i> > applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina</p>	<p>All'inserimento dell'alunno</p>
<p>Funzione Strumentale Commissione Intercultura Coordinatore di classe Docenti di Classe</p>	<p><i>Si impegnano a:</i> > monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno straniero</p>	<p>Durante l'anno scolastico</p>

Criteri di assegnazione alla classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti e durante il colloquio con la famiglia permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
- e) è auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie
- f) l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Può essere necessaria la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

Scelta della sezione

-La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta della sezione in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento:

- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre
- Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno)
- Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).
- Recenti inserimenti di nuovi alunni.
- La presenza di insegnanti con competenze specifiche.
- Il clima relazionale della classe di accoglienza.

-Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea per l'inserimento, sulla base delle indicazioni proposte dalla Commissione Intercultura.

L'assegnazione definitiva verrà poi comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza.

-Per attivare un'accoglienza adeguata alle esigenze dell'alunno, il Consiglio di Classe, decide di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento. Ciò ha lo scopo di facilitarne l'inserimento e creare un buon filo relazionale con tutto il gruppo classe.

Percorsi educativi-didattici

Il Collegio docenti delega infatti i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di semplificazione linguistica o facilitazione linguistica, attraverso l'adattamento dei programmi di insegnamento e possibili forme di facilitazione relazionale e sociale, attraverso strategie educativo-didattiche specifiche:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno;
- uso di strumenti audio-visivi, grafici, iconici e multimediali che fungono da ottimi mediatori strumentali nei processi di comunicazione;
- forme di tutoraggio a turno con i compagni di classe,
- promozione di metodologie a finalità prosociale, quali cooperative learning;
- confronto tra gli alunni in situazione di dialogo (circle time) e attività inclusive laboratoriali;
- progetti interculturali con riferimento al proprio territorio di origine e di arrivo.

La Commissione per l'Integrazione, come già esposto, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

Valutazione degli alunni stranieri

La loro valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, sulla base della personalizzazione del percorso. È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate. Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore.

Il team dei docenti o il Consiglio di classe, nel caso di allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato o allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana, o allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine, allievi non alfabetizzati in lingua d'origine, che necessitano di tempi d'apprendimento più lunghi, possono effettuare una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe o il Consiglio di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.

Per la valutazione si considerano indicatori comuni, quali:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

I docenti possono ricorrere a prove supportate da immagini o dispositivi di facilitazione, domande vero-falso, completamento di frasi con vocaboli scelti tra quelli assegnati anche mediante il supporto di dispositivi multimediali. Sulla base di quanto riportato nel loro PdP, si possono richiedere poi tempi di svolgimento più lunghi con possibilità di consultare testi e con il supporto di un tutor.

Gli apprendimenti disciplinari tengono conto di:

obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;

risultati e abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare;

risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;

conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

Nel D.P.R. n.89 del 2009 (comma 10 dell'art.5) si precisa che le due ore di seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Nella Nota Miur n° 1865 del 10 ottobre 2017 (Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione) “.. si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per ... potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera”.

La valutazione finale è invece espressa in riferimento agli obiettivi previsti nel P.D.P. Riportare nel documento di valutazione: “La valutazione espressa è conforme agli obiettivi previsti dal P.D.P.” Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno vincolato alla lingua italiana si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse. Ammissione alla classe successiva Nonostante l'alunno abbia frequentato solo nell'ultimo periodo dell'anno scolastico, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva (all'esame di Stato) per consentirgli di proseguire l'apprendimento in un contesto di classe più adatto al suo equilibrio psicologico e relazionale”. “Nonostante l'alunno non disponga delle competenze di base nella lingua italiana, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva (all'esame di Stato) per consentirgli di proseguire l'apprendimento in un contesto di classe più adatto al suo equilibrio psicologico e relazionale”. “L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti”

Esami di stato nei due cicli d'istruzione, ammissione all'esame e prove finali

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del I ciclo di istruzione il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (P.D.P.) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

Le prove dell'esame scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, prevedendo tra le varie tracce per le prove almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno; facilitando l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali e concordando per il colloquio argomenti specifici. È a lui consentita la consultazione del dizionario bilingue.

Nel corso delle prove prevedere la presenza di un mediatore linguistico.